PER LA NASCITA DELLA REALE SUA ALTEZZA IL PRINCIPE DI NAPOLI ODE DI...

Costantino Maes Canini

503
-21-

Per la Nascita

DELLA REALE SUA ALTEZZA

IL PRINCIPE DI NAPOLI

ODE

DI

COSTANTINO MAES-CANINI

[illegible]

Fortes creantur fortibus et bonis
Orazio

SOL, delle Ausonie
Feste decoro,
Vibra più splendido
Tue frecce d' oro:

Non odi fremere
Lieto susurro
Dell' alma Napoli
Il seno azzurro?

Non senti il tremolo
Spiro che desta
La sua cedrifera
Natia foresta?

Suonar di cantici
E fori e scene,
Le ridde battere
Silfi e sirene;

Plaudir di popolo
Sciolto all' ebbrezza,
Chè di Partenope
A somma altezza

Il nome estollersi
Mira, e sul lido
Circèo l'Aquila
Posare il nido:

Quella cui tenero
Bacio creò,
O bianca Tortora
Del Regio Po,

Allor che saucio
Per te d'amore
Sentì l'Allobrogo
Leone il core.

Astro dell' Italo
Cielo il più bello!
Tergi le lagrime
Al tapinello;

Spegno sei nitido
A figlie e spose;
In Pindo cogliere
Sai pur le rose;

Il crin t' infiorano
Grazie immortali;
Rimpennı al Genio,
Che langue, l' ali.

Dai forti sorgono
I forti, e i buoni
Son delle candide
Alme pur doni.

Sul Mincio i barbari
Testè miraro
Il fiero Principe
Rotar l' acciaro:

E saggio ferono
Di quanto possa
Virtude in fausti
Lari promossa;

Qual dì Vittorio
Formi a' perigli
Di Marte l' animo
Guerriero i figli.

Chè rozza mordere
Dovè la sabbia
Con labbro livido
Tedesca rabbia

Quel dì che il Teutono,
Carpita l' empia
Palma che adombragli
La rotta tempia.

Gridò: Dal turbine
Volgiam l' antenna;
La fuga vincerli
Sol puote. O Vienna,

Non più di Esperia
Freni le sorti:
In mar profondali,
Sorgon più forti.

Scuotere in ultima
Tenzon vuoi l' onte?
Mordi la polvere
Coi lauri in fronte.

La stella d'Austria
È giunta a sera;
Questa è vittoria
Di chi dispera.

Nulla non compiono
Sabaude mani.
Numi le guidano
E Genii arcani.

Cresci alla gloria
Augel divino:
Ti segna lucido
Calle il destino.

Le sfere a volgere
Non han molt' anni;
Di piume fervide
Armati i vanni,

Coraggio patrio,
Desio di pugne
Su draghi ed aspidi
A spiegar l' ugne

Lontan dal nidio
Ti scaglierà:
Finchè dall' Etere
Dio tonerà:

Abbranca il fulmine
Di mia vendetta,
Su la Tarquinia
Superba vetta

Minace rapido
Ti drizza a volo,
D' un popol vendica
Lo strazio, il duolo;

E l' ali fulgide
Distese, regna:
Ch' è tua di Romolo
L' antica insegna.